



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 23 gennaio 2008 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. s.n. del 18 novembre 2006, ricevuta il 20 novembre 2006, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà dell'Istituto Figlie del Divino Zelo di Vittorio Veneto (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	"ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO"
provincia di	TREVISO
comune di	VITTORIO VENETO
proprietà	ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO DI VITTORIO VENETO (TREVISO).
sito in	VIA VITTORIO EMANUELE II, 44
catastralmente distinto al confinante con	Foglio 49 C 9, particella 294, subb. 2 - 3 - 4 e 6.- Foglio 49: particelle 297 e 585 - strada comunale.-

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 6185 del 24 marzo 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 9708 del 5 agosto 2008;



RITENUTO che l'immobile

denominazione	"ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO"
provincia di	TREVISO
comune di	VITTORIO VENETO
proprietà	ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO DI VITTORIO VENETO (TREVISO).
sito in	VIA VITTORIO EMANUELE II, 44
catastralmente distinto al confinante con	Foglio 49 C 9, particella 294, subb. 2 - 3 - 4 e 6.- Foglio 49: particelle 297 e 585 - strada comunale.-

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO", sito nel comune di Vittorio Veneto (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 17 aprile 2009

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Comune di VITTORIO VENETO (TV)

"Complesso Istituto Figlie del Divino Zelo"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Istituto Figlie del Divino Zelo
Foglio 49, Particella 294, subb. 2, 3, 4, 6 -

Il complesso edilizio sorge nel 1911 con la funzione di collegio-convitto maschile comprendente l'insegnamento dalle scuole elementari alle superiori. L'istituto, diretto dal prof. Ricci e dalla moglie, seguirà le vicende storiche italiane diventando scuola fascista. Nel 1949 viene venduto all'attuale ordine religioso e il complesso viene così trasformato in convento con annesso orfanotrofio femminile. Tale destinazione perdurerà sino alla destinazione attuale che comprende oltre al convento, un convitto, un asilo, un centro diurno ed una casa d'accoglienza.

Si tratta di un complesso situato nella zona centrale della città e delimitato da tre fondamentali assi viari: via Vittorio Emanuele II, via D. Alighieri e via C. Battisti. L'impianto originario si costituisce di tre edifici: due collocati lungo via V. Emanuele II, dove vi è anche l'ingresso principale pedonale e l'altro ad angolo tra via D. Alighieri e via C. Battisti. Questi, in particolare, esternamente hanno mantenuto le caratteristiche proprie degli edifici pubblici di inizio Novecento essendo caratterizzati da corpo di fabbrica compatto, forometria regolare impreziosita da stipiti e sottogronde decorati. I locali interni sono stati modificati nel corso degli anni per adattarli a diverse esigenze di carattere funzionale. Nel cortile interno si affacciano ulteriori edifici, alcuni di essi sono stati più volte rimaneggiati altri, invece, sono di recente realizzazione.

La struttura viene a configurarsi come esempio di architettura in stile eclettico tipico degli inizi del Novecento. Articolato in due piani, l'edificio ha una facciata principale caratterizzata da un registro inferiore a finto bugnato con finestre quadrangolari, e da un piano superiore con aperture centinate. Complessivamente la forometria è regolare e ogni singola apertura è evidenziata da modanature mistilinee che impreziosiscono la sobrietà del rivestimento. La parte centrale, incorniciata da piatte lesene terminanti con capitelli corinzeggianti, è altresì qualificata da un timpano ricurvo con terminazioni a volute e da un balconcino con balaustra in stile neo-



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

rinascimentale. Anche la facciata laterale esprime stilemi caratteristici dello stile eclettico con serramenti a decoro geometrico. Gran parte della struttura è inoltre caratterizzata da un fregio dipinto che percorre il sottogronda delineato da eleganti volute fitomorfe.

Più sobria, anche perchè recentemente rimaneggiata, la parte dell'edificio che si affaccia sul cortile adattata alle nuove esigenze relative alla funzione didattica a cui il complesso sarà adibito.

L'articolazione planimetrica e la composizione volumetrica si rivelano pertanto progettualmente funzionali agli scopi didattici e nel contempo residenziali ai quali la struttura era preposta, mentre la simmetria dei volumi e dei fori e la raffinatezza del sobrio apparato decorativo gli conferiscono una chiara identità tipologica e una calibrata monumentalità. La struttura si delinea come interessante esempio di edilizia scolastica ispirata agli stilemi tipici dell'architettura del primo Novecento assumendo, pertanto, un particolare significato identitario e testimoniale.

Per queste singolarità e per l'esigenza di assicurare idonee misure di controllo e salvaguardia dell'immobile, al fine di evitare che possano essere cancellati elementi significativi e distintivi dello stesso, si ritiene che per il complesso sussistano i requisiti per il riconoscimento dell'interesse storico-artistico e quindi per il suo assoggettamento a tutela ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004.



Il Responsabile dell'Istruttoria
(Arch. Cleonice Vecchione)

Cleonice Vecchione



Il Referente dell'Istruttoria
(Dott.ssa Elisa Longo)

Elisa Longo



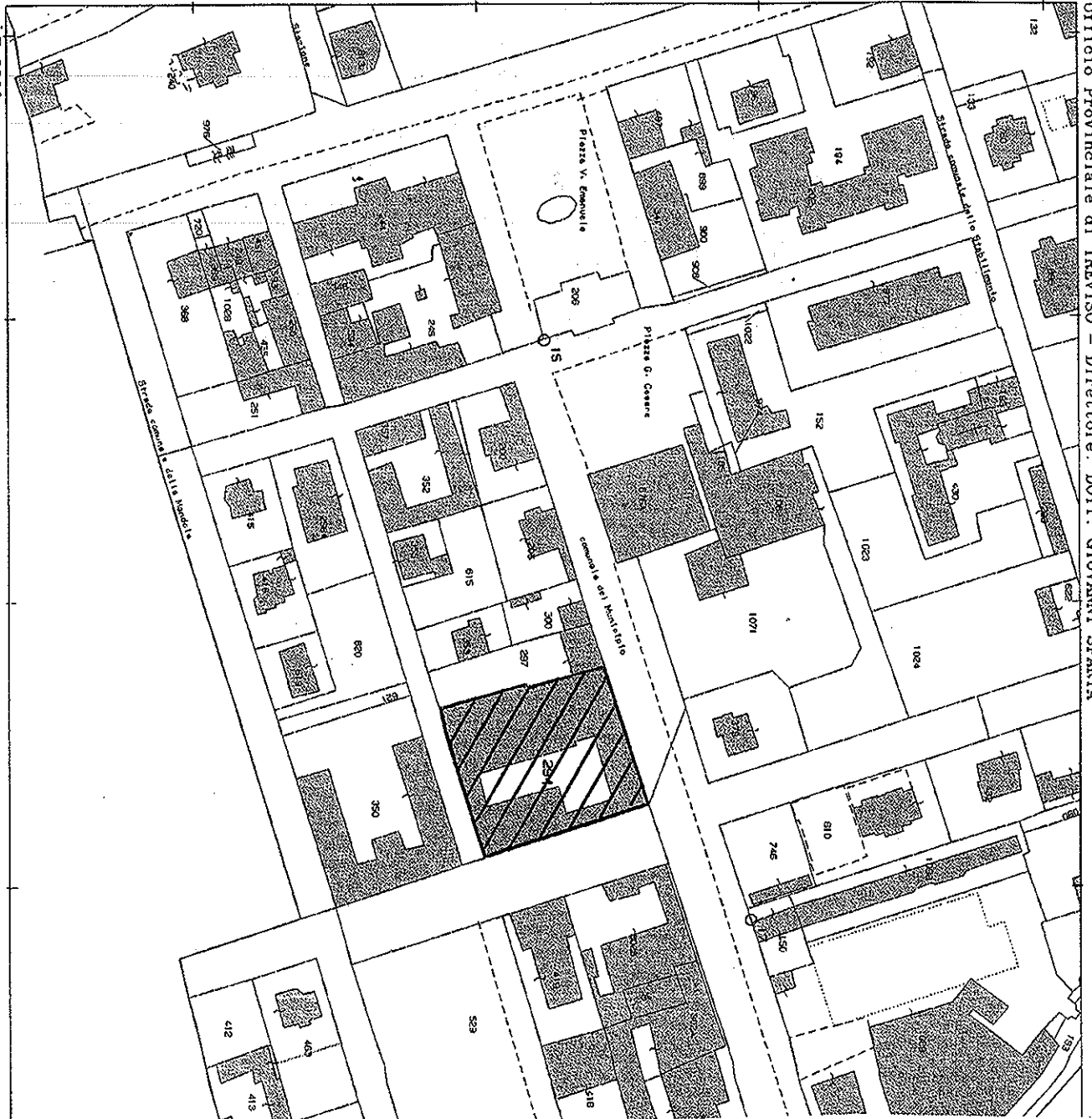
IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
(Arch. Renata Codello)

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



N=100

E=2800



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI VITTORIO VENETO (TV)
"Complesso Istituto Figlie del Divo Zelo"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
Art. 10 D.Lgs 42/2004
Foglio 49, Particella 294, subb. 2, 3, 4, 6



SOPRINTENDEENTE ad interim
(Arch. Renata Codello)

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



Scala originale:
Dimensione cornice: 534.000